

PAKISTAN

Si conclude la prova di forza fra Ayub Khan e l'opposizione

Una grande folla ha acclamato la liberazione di Ali Bhutto - La "seconda repubblica" pakistana e il regime di "autocrazia costituzionale"



LAHORE - In una vivace manifestazione antigovernativa, una grande folla a Lahore ha chiesto ieri che i partiti di opposizione respingano l'invito di Ayub Khan a tenere una riunione lunedì. La manifestazione è stata occasione dei funerali di un giovane ucciso dalla polizia il giorno prima. Nella foto: un momento della manifestazione

Nostro servizio

KARACI, 15

La "prova di forza" tra il regime del maresciallo Ayub Khan e l'opposizione iniziata con le agitazioni studentesche dello scorso novembre e proseguita con l'arresto di Zulfikar Ali Bhutto, ex ministro degli esteri e leader del Partito popolare e di numerosi altri esponenti politici, con conflitti di strada nei quali diverse decine di dimostranti e di poliziotti hanno perso la vita. Infine, con lo scoppio generale nazionale, è giunta in questi giorni alla fase finale. Ayub Khan ha abbandonato la strada della repressione per quella della trattativa che dovrebbe concretarsi in un incontro al massimo livello a Rawalpindi.

Gli ultimi sviluppi del drammatico confronto, nel loro tumultuoso susseguirsi riflettono l'ampiezza e la profondità dei rivolgimenti che hanno scosso il delicato equilibrio del Pakistan nell'ultimo decennio e che potrebbero modificare sostanzialmente la fisionomia di questo paese. Ayub Khan è colui che ha fino ad oggi incarnato al vertice della vita politica questo equilibrio. Vecchio soldato uscito dai ranghi delle forze coloniali britanniche all'epoca in cui i territori che formano oggi il Pakistan erano parte dell'impero indiano, egli è l'uomo che sopprime, dieci anni or sono, il regime parlamentare e diede vita al regime che qualcuno ha definito "di autocrazia costituzionale".

«parlamentarismo» di tipo occidentale.

L'agitazione studentesca di novembre, mirante al ripristino delle libertà fondamentali ha fatto precipitare la situazione. Invitato a sconfiggere, i giovani Bhutto ha proclamato, al contrario, la sua piena solidarietà con loro. E' stato allora imprigionato mentre nella maggior città del paese la polizia si scontrava con estrema violenza con folle di giovani e di lavoratori. L'ex maresciallo dell'aria Ashgar Khan, l'ex presidente della Corte suprema del Pakistan orientale, S.A.I. Murshed, e altri esponenti politici di tendenza moderata hanno cercato l'intesa con Bhutto. Oppositori di destra e sinistra si sono uniti in un «fronte», in nome del quale uno speciale comitato d'azione democratico ha restituito la lotta.

Alla fine della scorsa settimana, la facciata del regime ha mostrato le prime, profonde crepe. Il vecchio maresciallo Charles Hakeek Jr. del distretto di Columbia, ha ordinato al Dipartimento di giustizia di autorizzare un esame medico sulle fotografie e radiografie prese durante la autopsia sul corpo del presidente Kennedy. Una precedente richiesta dello stesso Hakeek era stata respinta.

L'ordinanza è stata emessa in seguito alle deposizioni rese da alcuni testi al processo contro Clay Shaw. L'uomo d'affari accusato di aver cospirato per assassinare il presidente, depozizioni che avvalorano, in contrasto con il rapporto Warren, la tesi del complotto.

Andrew Murshed

Dopo una possente manifestazione

Cacciato il commissario dal comune di Gibellina

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 15. Esaltante successo della lotta delle popolazioni sinistrate di Gibellina: da stamane il paese non è più amministrato dal commissario straordinario democristiano che, una volta insediato al comune, si era messo in combutta con le più retrive e compromesse forze politiche locali. Ma vediamo come si sono svolti i fatti.

Anche ieri mattina — come il giorno precedente — una possente manifestazione di protesta aveva visto l'unanime impegno di tutti gli abitanti del paese devastato dal sisma e anche di quelli delle campagne circostanti. Uno sciopero generale (tutto è rimasto bloccato al 100%, compresi anche gli uffici pubblici) ha così avuto inizio fin dalle prime ore del giorno, allorché è iniziato un concentramento di tremila manifestanti — accorsi anche con i mezzi più disparati dalla baraccopoli Madonna delle Grazie, di stanza 9 km. — presso il villaggio Rapisardi. La tensione andava via via aumentando

fino al punto che si procedeva all'istituzione di blocchi stradali sulla statale che conduce a Trapani, mentre una marea di persone manifestava, dinanzi la baracca che ospita il municipio, chiedendo le immediate dimissioni del commissario straordinario d.c. Colapace. Improvvisati oratori denunciavano alla folla le gravissime irregolarità addebitate al commissario stesso che amministrava Gibellina fin dal periodo del terremoto. Le accuse assumevano proporzioni tali tanta era la vibrata protesta dei sinistrati che nel pomeriggio Colapace si è trovato con le spalle al muro ed ha immediatamente inviato una lettera di dimissioni all'assessore regionale agli enti locali.

Questa splendida giornata di lotta così piena di significato — a detta degli stessi abitanti di Gibellina — avrà un seguito sin quando non verrà garantita dai fatti una volontà ben precisa di ricostruzione e di rinascita sociale ed economica dei nostri paesi.

a. l.

Al processo Clay Shaw

Prodotte le foto della autopsia di Kennedy

La difesa di Sirhan sostiene l'incapacità di intendere dell'imputato

WASHINGTON, 15

Su richiesta del procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, il giudice Charles Hakeek Jr. del distretto di Columbia, ha ordinato al Dipartimento di giustizia di autorizzare un esame medico sulle fotografie e radiografie prese durante la autopsia sul corpo del presidente Kennedy. Una precedente richiesta dello stesso Hakeek era stata respinta.

L'ordinanza è stata emessa in seguito alle deposizioni rese da alcuni testi al processo contro Clay Shaw. L'uomo d'affari accusato di aver cospirato per assassinare il presidente, depozizioni che avvalorano, in contrasto con il rapporto Warren, la tesi del complotto.

Mercoledì 19

Per la crisi delle arance giornata di manifestazioni

La giornata di lotta dei lavoratori dell'arancio, promossa dall'Alleanza dei contadini per mercoledì 19 febbraio ha avuto l'adesione della Federazione lavoratori del commercio aderente alla CGIL (FILCAMS) che organizza i dipendenti da magazzini che lavorano gli agrumi. Questa decisione — afferma la FILCAMS — parte dalla constatazione che la grave crisi che travaglia attualmente i produttori agricoli colpisce anche direttamente decine di migliaia di lavoratori addetti ai magazzini per la manipolazione e commercializzazione dei prodotti, con forti negative ripercussioni sul piano della occupazione e la decurtazione del monte globale dei salari e a lungo andare della previdenza». Nelle zone dove la

vendita dei prodotti è più difficile anche i braccianti addetti alla raccolta rimangono senza lavoro.

Il governo, anziché prendere misure per alleviare a questi lavoratori e ai contadini colpiti la remunerazione del lavoro, ha deciso di dare un premio di 9 lire al chilo agli esportatori. Nel 1967 le esportazioni di arance ammontarono a un milione e 318 mila quintali, quelle dei mandarini a 161 mila quintali e dei limoni a tre milioni e 436 mila quintali. Quest'anno l'esportazione di arance dovrebbe aumentare ma senza risolvere la crisi, dovuta ad un'abbassante produzione di qualità scadente, che richiede misure contro la proprietà terrena parassitaria e la speculazione commerciale.

Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

Medio Oriente

Ancora nessun accordo fra i «4 grandi»

NEW YORK, 15

I colloqui bilaterali per il Medio Oriente fra i rappresentanti delle quattro potenze (URSS, USA, Inghilterra, e Francia), cominciati alcuni giorni fa con la prospettiva di arrivare a un incontro a quattro, sarebbero caratterizzati soprattutto da lunghi silenzi e si afferma in alcuni ambienti dell'ONU

In particolare, i colloqui fra il delegato americano Yost e quello sovietico Malik «non avrebbero portato a un risultato tale da lasciar sperare nell'inizio di colloqui a quattro e in un nuovo incarico da affidare a Jarring», rappresentante straordinario di U Thant nel Medio Oriente.

Questo giudizio pessimistico corregge quanto le indicazioni emerse ieri da dichiarazioni alla stampa del delegato USA e di quello britannico (il primo aveva detto che l'incontro a quattro potrebbe aver luogo «molto presto se riuscissero a trovare un accordo su alcuni punti limitati»; e il secondo: «Speriamo che i colloqui conducano ad un incontro fra le quattro potenze nel prossimo futuro»).

Corre voce che Jarring «impaziente per la lentezza nell'avvio dei colloqui a quattro», intenderebbe ripartire fra breve per Mosca, dove è ambasciatore di Svezia, ritenendo che la sua presenza a New York «sia inutile fino a quando i colloqui bilaterali non avranno dato qualche risultato concreto». Si dice anche che l'impazienza di Jarring rifletta quella di U Thant e che il segretario dell'ONU e il suo rappresentante al parlamento stiano esercitando di comune accordo pressioni sul «quattro grandi» per indurli ad affrettarsi a trovare una soluzione politica del conflitto arabo-israeliano, «prima che la situazione si aggravi ulteriormente».

Due dei «quattro grandi» vengono accusati di aggravare essi stessi la situazione. Il governo egiziano ha infatti inviato al Nixon un messaggio in cui si afferma che «la vendita di armi militari USA a Israele è un incoraggiamento all'aggressione» e ha informato Wilson che ogni nuova fornitura di armi agli israeliani sarà considerata un atto aggressivo contro gli stati arabi». Gli USA, come si sa, hanno deciso di vendere a Tel Aviv 50 caccia Phantom mentre la Gran Bretagna sta trattando con un delegato israeliano la cessione di carri armati Centurion.

Sul piano militare si segnala che profetici di moria e razzi di fabbricazione sovietica sono stati sparati dai giordani contro località israeliane nella valle di Beisan; la organizzazione guerrigliera «Al Fatah» ha annunciato di aver fatto saltare un deposito di autobus a Gerusalemme e di aver bombardato con razzi accantonamenti militari israeliani a nord del Mar Morto.

Un portavoce di «Al Fatah» ha affermato che Israele sta preparando incursioni di rappresaglia attraverso il Giordania contro le basi guerrigliere.

Il ministro israeliano della guerra Dayan ha preannunciato nuove rappresaglie contro l'Egitto se continueranno «gli attacchi di tiratori scelti egiziani lungo il Canale di Suez». Il ministro degli esteri egiziano Riad è partito oggi per un viaggio di dieci giorni che lo porterà in sei paesi arabi. E' l'attore di messaggi personali di Nasser.

In sciopero i dipendenti dei ministeri della P.I. e LL.PP.

LAHORE, 15

I dipendenti della amministrazione scolastica sono scesi ieri in sciopero. La manifestazione di lotta è stata proclamata dalle associazioni sindacali dei dipendenti del ministero della P. I. e dei provveditori agli studi (A.P.S., CGIL-PI, CISL-Uscap, Snadas) per protestare tra l'altro contro la mancata attuazione del dispositivo legislativo relativo alla revisione ed all'ampliamento degli organici del ministero stesso e contro la mancata trasformazione qualitativa e quantitativa del compenso speciale in compenso incentivante come previsto dalla legge delega n. 249. Le stesse organizzazioni sindacali hanno già reso noto che qualora da parte della amministrazione si persista in un atteggiamento negativo verranno attuate ulteriori e più incisive azioni sindacali.

Il personale dei servizi produttivi del ministero dei lavori pubblici effettuerà domani una prima azione di sciopero, abbandonando il lavoro per mezza giornata.

Alla lotta, promossa dal sindacato di categoria aderente alla CGIL, è interessato il personale dei cantieri navali marittimi e fluviali e di tutti i porti della amministrazione. Si intende in questo modo esprimere una ferma protesta contro le proposte del governo in materia di riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli operai ed in particolare degli imbarcati.

Trattative per le «zone» nelle aziende municipalizzate

Ieri si sono incontrate la delegazione delle confederazioni nazionali dei dipendenti delle aziende municipalizzate e quella delle aziende per trattare sul problema della abolizione delle differenze annuali delle retribuzioni tabellari. La riunione, dopo un primo scambio di idee, è stata aggiornata al 24 febbraio.

Portogallo

Chiusa la facoltà di legge a Lisbona

LISBONA, 15. La facoltà di legge dell'Università di Lisbona è stata chiusa ieri pomeriggio dal Ministero della pubblica istruzione «in seguito a gravi atti di indisciplina commessi in questi ultimi giorni dagli studenti, e in previsione di nuovi incidenti dello stesso genere».

Dopo la serrata della facoltà molti gruppi di universitari di varie facoltà insieme ad alcuni di licei e di altri istituti si sono introdotti nell'edificio attraverso le finestre del pianterreno per tenere una riunione. I giovani si sono rifiutati di ubbidire all'intimazione dei poliziotti di sgomberare l'edificio. Solo a tarda sera, la polizia è riuscita a costringere gli studenti a lasciare la facoltà, quando la riunione si era comunque conclusa.

Le autorità accademiche — secondo quanto riferiscono fonti ufficiose — hanno considerato «gravi atti di indisciplina» una serie di conferenze di appoggio alla lotta dei patrioti nei territori colonizzati e l'affissione di manifestini antigovernativi. Le stesse fonti ritengono che anche altre facoltà saranno chiuse. Sul fronte del lavoro è da segnalare lo sciopero degli operai della General Motors e della Ford che, nella città di Azambuja, continua ormai da una settimana. Gli operai chiedono aumenti di salario.

Madrid

Dissensi nel governo per lo stato d'emergenza?

MADRID, 15. Un consiglio dei ministri straordinario si è riunito ieri sera al palazzo del Pardo sotto la presidenza del dittatore Franco. Contrariamente al solito, il ministro delle informazioni non si è incontrato con i giornalisti al termine della riunione per informare degli argomenti discussi dai ministri.

Al termine della riunione è stata solitamente diffusa una nota nella quale si dichiara che il ministro degli interni, Camillo Alonso, e il ministro della pubblica istruzione, José Villar Palasí, hanno riferito su argomenti di loro competenza e che «è stato raggiunto un accordo».

Gli ambienti politici ritengono attribuiscono grande importanza alla riunione di ieri. Alcuni osservatori ritengono che essa sia stata motivata da divergenze in seno al governo in merito allo stato di emergenza e al modo in cui lo stato di emergenza viene applicato. La scorsa notte circolavano voci secondo cui Franco avrebbe deciso di procedere ad un rimpasto governativo. Secondo gli osservatori la proclamazione dello stato di eccezione, che sarebbe stata voluta da certi ambienti oltranzisti delle forze armate, sarebbe stata contrastata sia dal ministro degli interni che da quello dell'educazione. Questo dissenso sembra essere rientrato ieri nella riunione del gabinetto.

Praga

Dichiarazioni di Marko sui rapporti con l'URSS

PRAGA, 15

In una intervista concessa alla televisione, il ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Marko, tornato di recente da un viaggio a Mosca, ha dichiarato tra l'altro che «la situazione politica internazionale rimane tesa». Dopo aver indicato gli elementi che rendono pericolosa la situazione internazionale — proseguimento della guerra nel Vietnam, Medio Oriente, manovre americane presso la frontiera cecoslovacca, provocazione di Berlino ovest — Marko ha detto: «Il mondo è diviso e la lotta acuta tra il capitalismo e il socialismo prosegue. E' quindi tanto più necessario rafforzare l'unità dei Paesi socialisti e il legame della Cecoslovacchia con l'Unione Sovietica, che rimane la base del nostro orientamento in politica estera».

Parlando della sua recente visita nell'Unione Sovietica e dei suoi colloqui con i dirigenti sovietici, Marko ha detto: «I compagni sovietici vogliono prendere come base nei nostri rapporti reciproci da una parte le tradizioni e dall'altra gli interessi comuni dei nostri due paesi. Essi comprendono la normalizzazione della vita in Cecoslovacchia come la creazione di un'atmosfera tranquilla per il lavoro, dopo mesi di tensione. I nostri ulteriori rapporti si svolgeranno su una base di eguaglianza e di una reciproca sincerità».

FERNET-BRANCA digestivo

Fernet-Branca è forte e si sa che il suo sapore è amaro. Il fatto non costituisce problema di fronte al formidabile contraccolpo salutare della sua azione. I benefici corroboranti, tonici, digestivi, sono insostituibili, sono quelli che nessun altro digestivo di sapore più dolce può dare.